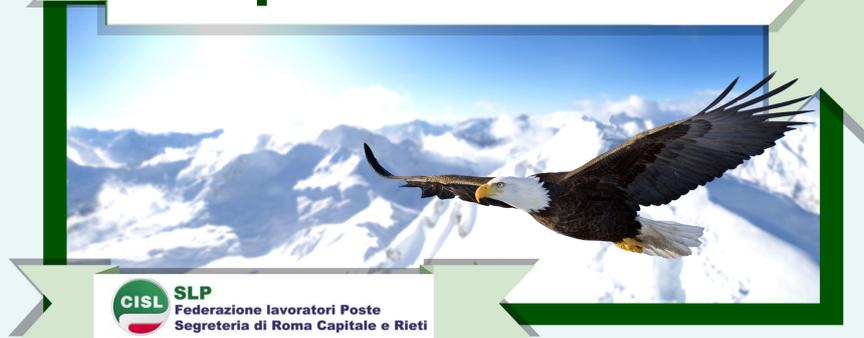


L'Aquila Scostumata



Gli amici e i nemici di Poste Italiane

In Italia abbondano i soggetti a cavallo tra funzione di cittadinanza e identità privatistica (Ferrovie, Anas, Società Pubbliche partecipate da privati come ACEA, ecc.). In questo contesto, Poste Italiane può vantare un record: quello del numero degli avversari e nemici, interni ed esterni, nazionali ed internazionali, intenzionali e inconsapevoli, ben informati ed ignoranti.

Nella mia esperienza di sindacalista ho spesso combattuto con due tipi di avversari: quelli che lo fanno apposta e quelli che non si rendono conto. Non saprei dire quale sia il tipo peggiore.

Gli *avversari intenzionali* non sempre si vedono subito e chiaramente. A volte si mascherano da alleati (tipico di certa politica), dicono sempre di sì, sorridono mentre affilano le lame. A volte fanno finta di ignorarti, poi però cercano di infilare qualche emendamento ad hoc nella Finanziaria di turno. Stiamo parlando delle grandi banche, dei potentati finanziari, quelli abituati a fare e disfare a proprio uso e consumo e ad aggirare le varie Authority con i loro “cartelli” invisibili. *Il loro obiettivo è quello di rompere l'unità dell'Azienda Postale, per ingoiare senza masticare i pezzi pregiati* (Bancoposta, l'assicurativo, parte della logistica), lasciando sulle spalle dei cittadini il peso della *bad company* del recapito.

Gli *avversari inconsapevoli*, invece, si vedono subito: da come parlano si capisce che non sanno niente di Poste Italiane e di come funziona la filiera postale. Hanno in mano delle grandi forbici, con le quali tagliano budget e personale, senza capire che stanno tagliando la parte migliore (il capitale immateriale) dell'Azienda.

Gli *inconsapevoli* sono molto più numerosi degli *intenzionali* e continuano a pensare alle Poste com'erano più di vent'anni fa. Non hanno letto, non hanno visto, non hanno ascoltato le voci di dentro. Sono ottusi ragionieri e ottusi burocrati che si credono efficientisti. Molti di questi oggi fanno i consulenti. La loro bassa qualità è resa evidente dall'incapacità di formulare un piano industriale degno di un'azienda moderna. Continuano a navigare a vista, in attesa dell'apparizione della costa e di un porto sicuro, mentre sfiorano gli scogli e le insidie di un mare sconosciuto. Parole tante, dichiarazioni tante, fatti nessuno.

L'obiettivo degli inconsapevoli è quello di spacchettare l'Azienda per fare cassa. Sono i migliori alleati degli avversari *intenzionali*. Infatti, dopo che avranno ricavato un pugno di milioni dalla vendita dei pezzi pregiati, si ritroveranno come il proverbiale Don Falcuccio, mentre gli *intenzionali* cominceranno a banchettare.

A quale famiglia appartenga il nuovo gruppo dirigente non lo sappiamo e non ci interessa.

Quello che ci interessa è il fatto che nella storia recente dell'Azienda Poste Italiane gli unici che l'hanno difesa senza mai esitare e senza mai addormentarsi sugli allori siamo stati proprio noi del Sindacato, di questo Sindacato, l'SLP Cisl.

Hai visto mai che questa sia la ragione per la quale ci vota più del 55% dei lavoratori e delle lavoratrici di Poste Italiane?

L'Aquila Scostumata